



Un asilo nella periferia di Ougadougou Burkina Faso



Proponenti

Il progetto è proposto da “Nasara – per il Burkina”, un’ Associazione di Volontariato ONLUS che ha sede in Manciano (GR) e che da molti anni opera in Burkina Faso per sostenere e realizzare iniziative di promozione sociale in favore delle fasce più deboli della popolazione.



La situazione

Quando molti di noi pensano ai bambini più poveri del mondo, viene subito in mente l’immagine di un bambino affamato in una remota comunità rurale dell’Africa sub-sahariana, ma come dimostra l’ultimo rapporto Unicef “*Condizione dell’infanzia nel mondo 2012*” (*) la situazione di maggiore degrado e pericolosità la vivono ogni giorno centinaia di milioni di bambini che vivono in “slum urbani” (quartieri periferici e poveri di grandi città) che non possono accedere ai servizi di base. Questi bambini sono esposti a molti pericoli che vanno dalla violenza, allo sfruttamento, alle malattie ed alla morte dovute alle condizioni di vita in aree sovraffollate, senza alcuna garanzia di stabilità, a fianco di crimine più o meno organizzato, in costante competizione per i servizi di base come acqua, servizi igienici e sanitari. Molti bambini che vivono negli slum urbani non hanno la possibilità di accesso alle scuole e le disparità alimentari che separano i bambini poveri da quelli ricchi nelle città Africane sub-sahariane, risultano spesso maggiori che tra i bambini delle zone rurali.



Sempre secondo questo studio dell’Unicef, ad oggi il 50% della popolazione mondiale, tra cui più di un

miliardo di bambini, vive in aree urbane ed entro la metà di questo secolo la quota arriverà a oltre due terzi. In Africa, ed in particolare in Burkina Faso dove la nostra associazione opera da ormai molti anni, la popolazione urbana sale al 60%, e la maggior parte della popolazione vive nei quartieri periferici, dove troppi bambini sono costretti a svolgere lavori pericolosi invece di andare a scuola e dove la maggior parte dei bambini vive nella costante minaccia di essere sfrattata dalle proprie abitazioni per quanto siano fatiscenti, sovraffollate e malsane.



Le problematiche che una famiglia povera deve affrontare per far crescere un bambino in Burkina Faso sono enormi, a cominciare dalla malnutrizione: secondo i dati dell’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel 2010 il 29% dei bambini con meno di 5 anni presenta una sottoalimentazione cronica, di questi bambini l’11% circa presenta una forma di sottoalimentazione molto severa e ben il 35% presenta casi di arresto della crescita.

In questo paese poverissimo la situazione sanitaria risulta decisamente preoccupante: il tasso di mortalità sotto i 5 anni, che nelle crude statistiche dell’OMS e dell’UNICEF viene indicato con la sigla TMS5, è del 17,6%, ciò vuol dire che più di 17 bambini su 100 muoiono entro i primi 5 anni di vita. Le cause di questa elevata percentuale di decessi è legata alle numerose patologie infettive, alcune gravi, ma alcune del tutto curabili nel nostro occidentale benestante come la dissenteria, le parassitosi intestinali, le infezioni cutanee e





broncopolmonari. Senza scordarsi che qui, come del resto in tutto il continente africano, imperversa la malaria e l'AIDS miete vittime tra grandi e piccoli.

Non tutti, ma gran parte dei problemi sanitari derivano in gran parte dalla scarsa possibilità di accedere all'acqua potabile; si stima che solo il 25% della popolazione ne abbia accesso, percentuale che scende notevolmente negli slum urbani dove i pochi pozzi sono gestiti da commercianti senza scrupoli che vendono a caro prezzo l'acqua.



Il tasso di analfabetismo è molto elevato (circa il 32,3 %) mentre il tasso di scolarizzazione è molto basso (circa il 44,6%). Solamente 2 bambini su 5 in età scolare possono accedere al sistema scolastico, le famiglie non possono sostenere le spese relative alla scuola dei propri figli a causa dell'estrema povertà in cui vivono.

In un quadro strategico di lotta alla povertà, lo stato del Burkina Faso aveva lanciato un piano decennale di sviluppo per l'istruzione di base con l'obiettivo di portare il tasso di scolarizzazione al 70% e di alfabetizzazione al 40% entro il 2010, ma si sono verificate oggettive difficoltà, il budget era molto ridotto per cui molto spesso è stato indispensabile l'intervento delle iniziative private.



Molte famiglie che vivono nelle periferie delle città non hanno i mezzi per far crescere i propri figli in un ambiente sereno perché i quartieri sono privi di ogni servizio primario: mancano l'acqua, la luce ed il gas, le fognature sono a cielo aperto e le strade sono spesso piccoli viottoli percorribili solo con carrettini o biciclette.

In questo contesto di periferia degradata è molto diffuso il fenomeno dei bambini di strada: schiere di ragazzi orfani o in difficoltà economiche passano intere giornate a girovagare per le strade, vivendo di accattonaggio o piccoli espedienti, vittime di droghe povere e di ogni altro tipo di violenza. Peraltro molti di loro non sono nemmeno registrati alla nascita (si parla del 50% in slum urbani dell'Africa sub-sahariana), che determina per questi bambini privi di registrazione, una totale *invisibilità* rispetto ai servizi ed alle opportunità essenziali quali l'assistenza sanitaria e scolastica.



Molti di loro non sanno nemmeno cosa vuol dire avere il "diritto a giocare", perché nessun diritto è possibile quando le situazioni sono di enorme degrado e pericolosità.

Inutile dirlo, ma tutto questo è in totale contrasto con la *Convenzione sui diritti dell'Infanzia* che prevede che ogni bambino che nasce abbia il diritto alla sopravvivenza, al pieno sviluppo, alla protezione dagli abusi, dallo sfruttamento e dalla discriminazione,

nonché il diritto alla partecipazione familiare, culturale e sociale.





Progetto

La nostra associazione opera da anni in uno dei paesi più poveri del mondo, il Burkina Faso, situato nell'Africa occidentale, nella zona sub-sahariana, ed è proprio nello "slum" più grande e pericoloso di questo paese, la gigantesca e tentacolare periferia della capitale Ouagadougou, che abbiamo deciso di costruire un asilo per fornire un'opportunità ai bambini ospitati di crescere in un ambiente sereno e protetto.



In questo quartiere povero e privo di servizi, intendiamo creare una struttura di servizio di asilo semi-gratuito per i piccoli che potranno essere accuditi, assistiti, avviati e sostenuti nell'inserimento scolastico.

Quello che ci proponiamo con questo progetto è di ottenere l'affrancamento di un certo numero di bambini dalla crescita in povertà, in cattiva salute, dall'alimentazione inadeguata, dalla mancanza di stimoli perché crediamo che questi risultati pratici possano mettere le basi affinché questi bambini ottengano il massimo del loro potenziale in termini di sviluppo cognitivo. Siamo convinti che i risultati che otterremo andranno ben al di là del risultato che otterremo sul singolo bambino, ma sarà di stimolo per la crescita dell'intero quartiere.

Da un punto di vista operativo, il nostro progetto prevede la costruzione e la gestione di un asilo dove circa 150 bambini dai 3 ai 7 anni, per 8 – 10 ore al giorno, potranno trovare assistenza. Al contempo riusciremo a liberare dai ruoli tradizionali le madri e le altre donne che si prendono cura dei bambini, consentendo loro di fare dei piccoli lavori che potranno sostenere l'economia familiare, rompendo quindi il ciclo vizioso in cui le condizioni di povertà portano altra e maggiore povertà.

I bambini saranno accolti nell'asilo senza alcuna discriminazione: senza distinzione di razza, casta, credo religioso e politico. Nella struttura i bambini avranno la possibilità di svolgere una normale vita di relazione, all'interno di un ambiente di tipo familiare. Per ogni bambino, verrà adottato un progetto educativo individualizzato concordato con i servizi sociali di riferimento.

Applicando dei modelli già sperimentati in altri interventi simili in Burkina Faso, sarà dato ampio spazio alle attività di crescita culturale come artigianato, musica, danza, teatro...

A tal fine, per la gestione della struttura è previsto l'intervento di una équipe professionale qualificata



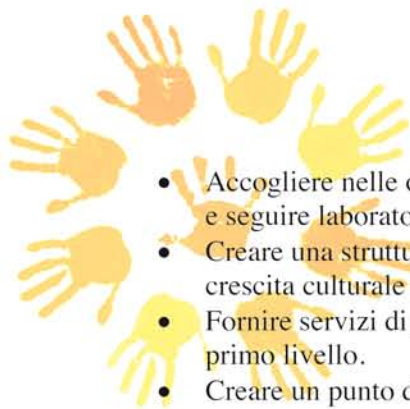
Obiettivi

Il progetto si pone i seguenti obiettivi prioritari:

- Creare le condizioni per una crescita educativa, ma anche e soprattutto per favorire il gioco spontaneo ed organizzato, in un contesto di sano sviluppo per le capacità cognitive, la creatività e la socializzazione.
- Provvedere alle esigenze di prima necessità dei bambini e dei ragazzi che graviteranno attorno alla struttura: nutrizione, vestiario, igiene personale.
- Assicurare e sostenere l'accesso agli studi
- Aiutare l'inserimento nel contesto sociale dei bambini con disabilità, e fornire loro degli aiuti concreti per diminuire gli effetti delle patologie.
- Aiutare e finanziare la registrazione dei bambini all'anagrafe del comune di residenza, limitando il fenomeno dell'*invisibilità* di molti ragazzi verso i servizi sanitari e scolastici.

Per ottenere quanto sopra abbiamo identificato i seguenti obiettivi specifici:

- Costruire una struttura fornita di aule, refettorio, cucina, servizi igienici, lavanderia
- Realizzare un orto ed un piccolo allevamento di polli per le necessità degli ospiti
- Fornire pasti regolari ai bambini ospiti della struttura ed anche ad un certo numero di bambini bisognosi del quartiere



- Accogliere nelle ore pomeridiane ragazzi più grandi che potranno trovare un ambiente dove studiare e seguire laboratori di artigianato, musica, danza, teatro...
- Creare una struttura aperta che proponga attività culturali e sociali, opportunità di intrattenimento e crescita culturale per tutti i ragazzi che la frequentano
- Fornire servizi di prima necessità: energia elettrica, acqua potabile, docce ed assistenza medica di primo livello.
- Creare un punto di ascolto per le esigenze delle famiglie dei bambini e per il quartiere in generale



Logistica

La posizione ipotizzata per la struttura si colloca in uno slum urbano, che è quartiere molto popoloso ed estremamente povero situato nella periferia est di Ouagadougou, vicino al barrage, grande bacino di raccolta di acqua piovana da dove attingono acqua migliaia di persone, ma anche migliaia di animali randagi. Nonostante l'enorme numero di persone che vi abitano, in questo quartiere manca ogni infrastruttura cittadina, come l'acqua potabile, le strade, l'illuminazione, l'energia elettrica.

Al contempo tale posizione risulta baricentrica rispetto ai centri delle attività su cui Nasara è già da anni impegnata:

- L'ospedale S.Camillo dove Nasara per il Burkina ha la propria base operativa
- L'ospedale CANDAF, ex ospedale per i malati terminali di AIDS ed ora day-hospital per numerose patologie quali l'AIDS e la lebbra; il CANDAF è un'altra sede da dove partono molte missioni
- La Scuola di Wendopouri dove l'associazione AIPA, partner di Nasara per il Burkina, ha contribuito a costruire alcuni padiglioni scolastici
- La "casa aperta" Akova su cui Nasara per il Burkina e altri ragazzi volontari italiani operano da anni insegnando teatro, musica e fornendo aiuto economico e sanitario ai gestori burkinabè della struttura



Partners

Al progetto hanno già aderito:

- Frati Camilliani in Burkina Faso
- Gruppo FarPro Modena



Come sostenerci

"Tanti piccoli gesti di solidarietà faranno un mondo migliore."

- Puoi effettuare un pagamento tramite *bollettino postale* sul conto corrente n.ro **74563677** intestato a "Nasara per il Burkina" indicando come causale **"Progetto asilo"**
- Oppure puoi effettuare un *bonifico bancario* indicando come causale **"Progetto asilo"** intestato a "Nasara per il Burkina" sull'istituto
POSTE ITALIANE SPA, PIAZZA F.LLI ROSSELLI, 1 - GROSSETO
con coordinate IBAN **IT58 M076 0114 3000 0007 4563 677** SWIFT **BPPIITRRXXX**



Per Informazioni

- "Nasara - per il Burkina", 58014 Manciano (GR)
www.nasaraonlus.org
Enrico Sonno 335.7153803 enricosonno@yahoo.it
- Alessandro Vagaggini 3336403363 ale.vagaggini@gmail.com

